



[AUTODIFESA] Sopravvivere al coltello: I diversi tipi di aggressione

## Descrizione

Dopo il nostro [articolo precedente](#), entriamo finalmente nello specifico della questione

## Sai cosa puÃ² fare realmente questo banalissimo coltello destinato ad usi alimentare?

Esattamente quello che stai pensando, **recidere tendini, vene, arterie, muscoli, parete addominale, carotide, oppure perforare il busto o la schiena nella quasi totalitÃ  dei casi arrivando a ledere organi vitali.**

**Sei mai stato colpito da un oggetto tagliente, appuntito o hai subito una ferita da punta, un taglio? Sai cos'Ã© un pneumotorace, una ferita asciutta, quanto sangue esce da una vena recisa? Sai che un uomo senza il minimo addestramento, senza l'ombra della minima attivitÃ  fisica, senza nessuna conoscenza specifica, puÃ² impugnare un coltello e colpire in un corpo a corpo fino a 10 volte in cinque secondi?**

Sai quanto ci impiega un aggressore armato di coltello a chiudere una distanza di 2,4,6 metri? **Conosci lo stato d'animo nel quale ti troveresti se di fronte a te chi ti minaccia brandisse veramente questo comune coltello da cucina? Sai come ti attaccherebbe, con quale forza puÃ² arrivare a colpire, con quanta energia stringerebbe l'arma?**

Sai che resistenza Ã© in grado di opporre l'aggressore una volta che hai (eventualmente) preso il suo braccio armato? **Riusciresti a fare quello che fai quando ti alleni in palestra con qualcuno fermamente intenzionato a tagliarti o a bucarti con un coltello?**

## La figura alla quale faccio riferimento non Ã quella di un esperto

Mentre rispondi alle domande, ricordiamoci che **la figura alla quale faccio riferimento non Ã quella di un esperto.**

**Stiamo parlando di una qualsiasi persona che in preda ad un raptus violento impugna lâarma in questione** (un coltello da cucina diventa arma nel momento in cui Ã brandito per arrecare danno fisico), con la ferma intenzione di provocare lesioni nei confronti di chi si trova davanti.

Purtroppo oltre ad una fisiologica delinquenza nostrana negli ultimi anni si Ã costituita una nuova struttura criminale, con connotazioni extracomunitarie (cioÃ composta da persone che giungono da fuori i confini europei).

Essa ha nella clandestinitÃ, nel totale disinteresse delle leggi italiane e anche nella determinazione ad affermarsi in modo violento i propri fondamenti. Fattori che la pongono al centro di quella che Ã definita microcriminalitÃ, ma che di micro per chi la subisce ha ben poco.

### **Non mi compete lâanalisi dei fattori contingenti, ne intendo giudicare o esprimere opinioni al riguardo**

Questo dato di fatto mi interessa per gli aspetti legati al porto ed utilizzo di armi bianche che sembra essere predominante nella realtÃ di oggi.

In questa societÃ si Ã affermato per motivi diversi il coltello per varie ragioni che posso identificare nel **costo minore rispetto altre armi e la facilitÃ con cui ci si puÃ approvvigionare di queste armi**, ma anche **facilitÃ di occultabilitÃ, di disfaccimento, praticitÃ dâuso e da non sottovalutare in caso di fermi per controlli, minore o quasi nullo indice di punibilitÃ rispetto alle armi da fuoco.**

Per quanto riguarda le figure di potenziali aggressori sono raccontate nei [brevi racconti iniziali](#) due sole di queste storie vedono coinvolti per motivi ben diversi esperti di combattimento, **negli altri casi si tratta di delinquenti che definisco portatori di coltello, individui che portano lâarma e la utilizzano contro persone disarmate per vari scopi** (aggressione, violenza, rapina ecc..)

Oggi Ã il portatore di coltello che fa la triste storia odierna, storia misera naturalmente di chi senza arte nÃ parte, **si serve dellâarma per colpire persone inermi.**

**Magari anche alle spalle; il portatore di coltello Ã lâultimo stadio al quale si pensa di poter opporre una difesa vitale nellâeventualitÃ di un pericolo.**

**Egli ha lâarma con se quindi la conosce e premedita, sebbene non sia un combattente di coltello o un esperto, Ã determinato nellâutilizzarla e ne conosce le applicazioni pratiche.**

## Vediamo ora questa scaletta di possibili aggressori armati:

### Il Rafforzatore

**Il rafforzatore prende dall'ambiente (strada, macchina, bar, eccâ?) qualunque strumento passi ai suoi occhi come potenziamento della sua azione offensiva.**

**Cacciaviti, martelli, coltelli da cucina, sono ai suoi occhi armi con le quali colpire spesso in maniera disordinata e ripetitiva la vittima.**

I colpi possono essere diretti all'addome, schiena alta, torace e finiscono spesso quando portati con presa sopra mano sugli avambracci della vittima che si protegge per ripararsi istintivamente dagli attacchi.

### Il Raccattatore

**Il raccattatore è colui che in preda ad un raptus si serve di oggetti del luogo trasformandoli in armi.**

**Pur alterato emotivamente seleziona in maniera analitica/istintiva armi occasionali (bicchieri e bottiglie frammentati, coltelli da banco, cacciaviti, punteruoli eccâ?) che gli consentano azioni offensive incisive, colpisce di taglio e di punta sia con presa sottomano che sopra mano e i bersagli sono quelli del rafforzatore.**

### Il Portatore

Il portatore porta l'arma con sé, la tiene nascosta.

Che sia nei pantaloni, semplicemente in tasca o nella giacca, nel marsupio, infilata nei calzini e se con clip la aggancia spesso anche agli slip o alla cintura sul davanti o di dietro.

**Ci sono stati casi di lame ricavate o innestate su fibbie di cintura o fibbie affilate, portachiavi affilati, chiavi di casa, di macchina affilate o appuntite**

**Nel caso di un coltello vero e proprio si tratta spesso di serramanico con lama dritta con apertura a scatto (molletta) o apribile a due mani, oppure ancora quei pericolosi apribili ad una sola mano sul [modello spyderco](#), con lama dritta o semi-curva, spesso seghettata ed estremamente tagliente .**

Il portatore, che ripeto **non è un combattente di coltello**, conosce comunque la sua arma e ne ha quindi una buona manualità , spesso è in grado di estrarla ed aprirla molto velocemente e non si fa scrupoli ad utilizzarla per colpire frontalmente di fianco o da dietro.

I colpi sono diretti al corpo, alle gambe e ai glutei come azione di marcatura e in tal caso non sono dati per uccidere, oppure sono diretti di taglio al volto per segnare la vittima.

**Anche in questo caso non sono colpi mortali, oppure diretti a zone specifiche come ad esempio il cosiddetto sorriso di "Allah" (bersaglio = gola, colpo di matrice araba)**

---

per uccidere come quelli ai naturali bersagli vitali compresi nel busto dalla gola all'addome.

**Il portatore tuttavia può differire dalle due precedenti tipologie perché talvolta utilizza l'arma per minacciare e non sempre per colpire.**

Mentre i primi due gruppi impugnano l'arma nel momento dell'ira (quando i freni inibitori per diverse ragioni vengono meno) e quindi spesso la utilizzano per colpire subito dopo, **il portatore è consapevole dell'arma e la utilizza in contesti anche diversi** (minaccia, intimidazione, avvertimento, colpi segnatori e per ultimo azioni letali) e con modalità diverse dai primi.

Ad esempio **può estrarre l'arma e minacciare un attacco senza per questo arrivare a farlo, oppure estrarlo durante una colluttazione e colpire senza preavviso.**

Queste considerazioni mi portano a valutare attentamente il contesto comparsa di un'arma, perché pur nel grande pericolo al quale ci sottopone quest'eventuale situazione, la stessa si presenta con caratteristiche diverse che vanno analizzate e studiate per conoscere i meccanismi.

Dobbiamo quindi essere in grado almeno da un primo punto di vista teorico/pratico di **riconoscere non solo le armi, ma il contesto, le circostanze e le possibili variabili, per sfuggire il pericolo dobbiamo captarne prima i possibili segnali ed essere pronti ad agire.**

## Note

- Foto di copertina ([Wikimedia Commons](#))
- Grafica copertina © RIPRODUZIONE RISERVATA

---

### Data

19/09/2024

### Data di creazione

19/09/2022

### Autore

paolo-algisi